



L'INNOCENZA
DEL SANTO
GLOBBE

NELLA SUA PAZIENZA CORONATA

SOLENNIZZANDOSI IL SUO GLORIOSO PATROCINIO

Dall'Università de' Sig.^{ri} Filatori da Seta in Caselle l'anno 1745.

Nella Cappella della Santissima Trinità posta nel Filatore del Sig. Banchiere Giambattista Cucca

Nel Sindicato de' Signori GIO. FRANCESCO BORRELLA, e GIACOMO ANTONIO GAGNA.

SONETTO

Dedicato al merito distintissimo del Mol.^{te} Illustre Signor Medico

PIETRO FRANCESCO CARRIATORE DI CIRIE.



H' Dio! che veggio? scatenati, e sparsi
D'un Giusto ai danni, e Nembi, e Fiamme, e Venti,
Latri, e Morti, e 'l Ciel, Terra, e gl' Elementi
Erin', e Pesti, e tutto Abbisso armarsi?

E perch' Ei volle a Te fedel serbarfi;
E Schiavi, e Sciocchi ad insultarlo intenti,
E Amici, e Sposa oh Ciel! e Tu 'l consenti,
Ah contro un sol s' indegna guerra farfi?

Così mai sempre fra gli scherni, e guai
Vedraffi oppressa l'INNOCENZA bella,
Oppressa sempre, e coronata mai?

No: dice Dio; d'onori, e beni anzi Ella
N' andrà doppio ricolma; e all'or saprai,
Come ragioni Amor quando flagella.

G. F. Fea

IN TORINO, appresso Pietro Giuseppe Zappata, e Figliuolo.

Con licenza de' Superiori.